

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

LABORATORI DI AUTODIFESA CONTRO LA MAGIA COMMERCIALE: UN PROGETTO NELL'ITALIA DEL NORD-EST

Caparesi Cristina¹

Abstract

In 2007 and 2008 I coordinated for the chartered Association CESAP-FRIULI (now SOS Abusi Psicologici) two projects on the phenomenon of commercial magic in Friuli Venezia Giulia, which was consisted of two interactive exhibitions in Cividale del Friuli and Trieste. The two initiatives launched through two different sponsorships, took place in Cividale del Friuli from 8 to 16 November 2008, named “*Trappole magiche*” and in Trieste 25 to 30 November 2008, named *Allarme Maghi Guru Santoni*.

Considering that the Friuli Venezia Giulia Region was considered among the Italian regions affected by the phenomenon of commercial magicians, that often would include also magic healers and therapists [Messaggero Veneto, 2008], we thought it could be important and useful to realize a project for informing people on this phenomenon with the goal of prevention and assisting the victims of frauds.

Introduzione

Nell'anno 2007-2008 ho coordinato per l'Associazione di volontariato CESAP-FRIULI (ora S.O.S. Abusi Psicologici) due progetti sul fenomeno della magia commerciale in Friuli Venezia Giulia, che si sono realizzati attraverso due mostre interattive a Cividale del Friuli e Trieste. Le due iniziative, avviate attraverso due diverse sponsorizzazioni, si realizzavano con l'organizzazione degli eventi *Trappole magiche* svoltosi nella Chiesa Santa Maria dei Battuti presso il comune di Cividale del Friuli dall'8 al 16 novembre 2008 e *Allarme maghi guru santoni* svoltosi presso la struttura Opera Figli del Popolo a Trieste dal 25 al 30 novembre 2008.

Partendo dal dato che vedeva il Friuli Venezia Giulia tra le regioni italiane interessate dal fenomeno della magia commerciale, e che la categoria del mago commerciale sconfinava anche in quella di *guaritore e terapeuta* [Messaggero Veneto, 2008], si è ritenuto utile ed importante attuare un progetto di prevenzione che informasse su un fenomeno presente sul territorio regionale e sostenesse le vittime di truffe.

¹ Pedagogista, perfezionata in Criminologia e Sociologia della salute. Coordina il Punto di Ascolto per Vittime di Sette per l'associazione S.O.S. Abusi Psicologici ed i Punti di Ascolto Antimobbing delle Province di Udine e Pordenone. Giornale online registrato al Tribunale di Udine al N. 7/2012 del 19/04/2012- <http://www.abusievessazioni.it/>

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

Il progetto

Le mostre venivano realizzate attraverso due percorsi: la visita all'esposizione e i laboratori guidati. Il primo era rappresentato da un itinerario libero nel quale i partecipanti prendevano visione di oggetti legati alla superstizione, alla divinazione, alla magia commerciale aiutati da un catalogo-guida esplicativo. Il secondo era costituito dai laboratori di autodifesa progettati con una metodologia attiva per coinvolgere i partecipanti in un'esperienza personale per una riflessione sui propri atteggiamenti. Le tematiche che la mostra affrontava erano: la superstizione che si compone di un elemento culturale e si manifesta soprattutto attraverso atteggiamenti irrazionali, le forme della magia commerciale, la suggestione e l'autosuggestione, l'alterazione percettiva naturale, come nel caso delle illusioni ottiche, o indotta attraverso stati di trance e trucchi la falsa interpretazione della realtà. Per favorire la comprensione e l'apprendimento si rivelava necessario fornire ai partecipanti degli strumenti per decodificare il messaggio magico e comprendere i meccanismi del raggiro.

La mostra sulla magia commerciale si è rivelata un evento formativo capace di apportare una riflessione ed una modifica nel modo di pensare o di porsi di fronte ad alcuni elementi della nostra cultura, quali la superstizione ed il pensiero magico-irrazionale. Importante, ai fini dell'esperienza, doveva essere l'ambientazione resa attraverso un "viaggio" negli artefatti magici ed arricchita anche da un angolo antropologico relativo alle credenze popolari locali. Il percorso, creato in modo tale da suscitare delle domande e delle curiosità, trovava poi delle risposte nei laboratori di autodifesa.

Il questionario sulle credenze magiche

Anche la raccolta dati alla fine del percorso forniva uno spaccato interessante sulle credenze e pratiche magiche nelle due città evidenziando degli adolescenti molto superstiziosi e più inclini alle pratiche magiche e divinatorie delle altre fasce di età. Alla ricerca-sondaggio partecipavano in modo volontario ed anonimo i visitatori delle mostre per un totale di 445 questionari, di cui 284 provenienti da Udine, 123 da Trieste ed il rimanente da altre province del FVG. Una parte dei questionari veniva consegnata in forma totalmente anonima senza neanche la compilazione dei dati socio-anagrafici². I dati mostravano che il 30% dei partecipanti (133 tra i 445) si definisce superstizioso e tra questi il 56% (75 su 133) è in età tra i 13 e i 19 anni di età. Considerando tuttavia che solo le prime classi della scuola secondaria di 2° grado hanno partecipato alla manifestazione, l'età media dei partecipanti si abbassava all'incirca ai 15/16 anni. Se si analizzano i dati riferiti alla pratica magica circa il 22% (19 su 88) di coloro che ha ammesso di aver avuto

² Caparesi C. *Credenze, superstizioni e pratiche magiche ricerca-sondaggio tra i visitatori delle mostre su magia commerciale a Cividale del Friuli e Trieste-*

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

contatti con operatori dell'occulto, ha un'età compresa tra i 13 e i 19 anni ed è prevalentemente di sesso femminile. Questo dato, confrontato con la popolazione in età adolescenziale che ha partecipato all'inchiesta, scende al 12%. Il 45% di coloro che pratica magia bianca, rossa o nera è in età adolescenziale, ma questo dato scende al 6% se confrontato con la popolazione adolescenziale totale che ha partecipato all'inchiesta.

Circa il 95% di coloro che hanno fornito una valutazione sull'esperienza si sono espressi in modo positivo. I partecipanti, chiamati a fornire indicazioni su come migliorare l'evento, generalmente hanno richiesto maggiori spiegazioni, dimostrazioni, trucchi, ampliamento a temi religiosi o alla magia tout-court, maggiore presenza nelle scuole, più simulazioni. Data l'esperienza positiva ed i dati raccolti ritengo pertanto l'esperienza positiva ed utile ad essere proposta anche nelle scuole secondarie di secondo grado oppure presso Enti Pubblici particolarmente sensibili all'argomento.

Tempi di esecuzione

1° fase: presentazione e sovvenzione dei progetti	2° fase: programmazione delle mostre ed approvvigionamento delle risorse	3° fase: realizzazione mostre
Tempo: 10 mesi Inizio: febbraio 2007	Tempo: 4 mesi	Tempo: 2 mesi Conclusione: dicembre 2008
<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione progetti di massima (febbraio 2007 e novembre 2007) • Approvazione e sovvenzione dei progetti (novembre 2007 e dicembre 2007) 	<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca delle sedi per le mostre sulla magia commerciale • Preparazione del materiale pubblicitario • Autorizzazioni per la sede della mostra e dello spettacolo di cabaret, SIAE, Ente Regionale Teatrale, affitto attrezzatura spettacolo, contratto con il comico • Pubblicità ed incontri con i presidi nelle scuole 	<ul style="list-style-type: none"> • Allestimento e disallestimento mostre • Interviste a televisioni • Realizzazione mostre e spettacolo di cabaret • Tavola rotonda sul tema • Relazioni finali agli Enti

	<ul style="list-style-type: none">• Interviste a radio e articoli di giornale	
--	---	--

Il contesto

I due progetti, se pur uguali nei contenuti, si differenziavano negli obiettivi e si inserivano in due realtà diverse. La mostra di Trieste veniva finanziata dal Volontariato Regionale e la mostra di Cividale del Friuli era sponsorizzata dall'Assessorato al Turismo. A Cividale del Friuli si svolgeva nel corso principale dell'antica Civitas Forum Julii, ridente cittadina di oltre 11.000 abitanti sul fiume Natisone dove, anche il semplice passante incuriosito da un'insolita ambientazione, accedeva con molta facilità passeggiando per il corso cittadino. L'evento inoltre si intrecciava con una festa locale, quella di San Martino, che già di per sé attira molti visitatori, veniva altamente pubblicizzato dai giornali anche perché collegato ad uno spettacolo di cabaret: l'inaugurazione della stessa mostra nel Teatro Ristori con il comico Beppe Braidà. Precedevano l'evento interviste alla radio e articoli di giornali. A Trieste, città prestigiosa di oltre 200.000 abitanti, si svolgeva in luogo più appartato che, anche se non lontanissimo dal centro cittadino, richiedeva di essere raggiunto di proposito e quindi i visitatori, intervenuti in numero decisamente inferiore rispetto a Cividale del Friuli, si rivelavano generalmente interessati alla tematica o perché contrari alla magia commerciale o perché favorevoli.

La sala a Cividale del Friuli si presentava capiente e perfettamente adeguata alle necessità e si procedeva a transennare i passaggi, creando degli spazi appositi nei quali approntare delle nicchie per l'esposizione degli oggetti. Centralmente si posizionavano i tavoli per i laboratori, il video proiettore, le sedie. La struttura avrebbe contenuto fino a oltre 500 persone che durante la festa di San Martino si alternavano nella visita per tutta la giornata. A Trieste lo spazio era più ridotto ma comunque si rilevava adeguato alle richieste pervenute.

Non potendo conoscere a priori le caratteristiche dei visitatori si proseguiva con la costruzione di un setting utile alla realizzazione di attività formative indipendentemente dalle conoscenze pregresse o l'interesse dei frequentatori. Il contesto e l'ambientazione dovevano pertanto essere il primo elemento utile a suscitare domande e curiosità alle quali il visitatore avrebbe poi cercato delle risposte o nella stessa esposizione, oppure durante il momento formativo dei laboratori.

Il percorso veniva arricchito con oggetti per illustrare i temi della superstizione e della magia. Si voleva colpire anche in modo figurativo-simbolico il visitatore rendendolo partecipe e consapevole delle sue scelte e per questa ragione si decideva di iniziare la visita attraverso un passaggio sotto la scala che, notoriamente, è indice di sfortuna in varie ragioni italiane, disseminando lungo il percorso altre prove di "coraggio" quali

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

“rompere degli specchi”, oppure “aprire e chiudere l’ombrello”. In due angoli distinti si ricreava un’ambientazione con tematiche leggermente diverse: da una parte si mostravano degli oggetti di tipo pseudoscientifico in vendita presso fiere del benessere, con degli improbabili effetti benefici sulla salute, dall’altro si ricostruivano delle credenze popolari seguendo le indicazioni de “*Il fare magico*” del Seminario di Antropologia culturale dell’Università di Udine a cura di Gian Paolo Gri, raffigurante il legame stretto tra superstizione e cultura. Oggetti comuni, nelle comunità contadine in particolari momenti dell’anno, possono caricarsi di un significato sacro-benefico o magico-malevolo. Il Friuli, come molte delle culture contadine dei tempi passati, possiede delle credenze superstiziose, magiche e rituali con un significato ed un valore utile a spiegare il funzionamento sociale delle comunità nell’intento di esorcizzare il male rappresentato dalle calamità naturali.

La metodologia

Le scelte metodologiche nell’organizzazione dei due eventi dovevano rendere conto sia della diversità delle risorse messe a disposizione ma anche degli obiettivi. Infatti, se in un caso si trattava di una manifestazione legata esclusivamente ad un tema sociale nell’altro il tema sociale si coniugava con lo spettacolo di cabaret per richiamare visitatori e turisti. In entrambi i casi gli obiettivi venivano raggiunti totalizzando 2300 visitatori e circa 300 spettatori per la serata con il comico Beppe Braida.

La prima scelta metodologica è stata il tema della mostra che ha voluto confrontarsi non tanto con il fenomeno della magia tout court, quanto piuttosto con l’imprenditoria magica, ovvero la struttura commerciale esistente dietro al fenomeno del mago e che si sviluppa attraverso un preciso iter: la vendita di prodotti magici, le pubblicità dei maghi, la compravendita di attestati e diplomi per operatori dell’occulto, le case di distribuzione di prodotti magici per maghi dove gli stessi possono acquistare riti da rivendere ai propri clienti. Le ragioni dietro a questa scelta risiedono principalmente nel fatto che la magia tout-court è un fenomeno religioso difficilmente rappresentabile in un simile contesto non presentando elementi di oggettività cui poter fare riferimento. Infatti, se l’argomento della *magia commerciale* si presta ad essere argomentato, in che modo e cosa si potrebbe dire sull’eventuale *mago vero*, come ci chiedevano alcuni visitatori, quello che veramente *fa le magie*? È evidente che incamminarsi per una strada tanto vaga quanto poco dimostrabile ci avrebbe esposti ad attacchi ingenerando delle discussioni sterili ed interminabili.

La seconda scelta metodologica è stata quella di voler escludere dalla trattazione il fenomeno dei gruppi magico-occultistici che, sebbene esistente e cospicuo, condivide con la magia commerciale solo gli aspetti legati al mago (o guru, santone) e al funzionamento della relazione magica, ma poi si estende oltre

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

coinvolgendo anche i meccanismi più complessi delle dinamiche di gruppo e gli aspetti della religiosità. In realtà è anche vero che molti maghi commerciali hanno spesso un'organizzazione che ruota intorno ad essi e quindi si costituiscono come un gruppo, ma si differenziano dal gruppo magico-occultista perché si tratta di organizzazioni di *clients cults* [Stark, Bainbridge, 1985] che cioè esauriscono il loro rapporto con il cliente tramite la vendita di prodotti e servizi magici. Un esempio di una simile struttura fu quella dell'impresa Wanna Marchi un'abile venditrice che, tramite la televendita e la collaborazione del mago Do Nascimento, avviò una fiorente imprenditoria magica che contava ben 12 componenti al vertice, più tutti i vari dipendenti, corrieri ed operatori telefonici con centinaia di migliaia di clienti e guadagni per decine di milioni di euro [Venturini, 2003].

La terza scelta è stata quella di affrontare la mostra con varie forme di metodologie didattiche: dalla didattica frontale nei momenti di spiegazione di contenuti, ad una metodologia attiva nei laboratori per coinvolgere i partecipanti con giochi, dimostrazioni e ragionamenti partecipati. Il laboratorio consente un apprendimento facilitato perché innesca sinergie, coinvolgendo il piano emotivo e rinforzando le conoscenze attraverso l'azione propria e degli altri. [Sofia, 2002].

A livello di fruizione del servizio si rendeva la visita accessibile in qualunque momento dalle 9,30 alle 13 della mattina e dalle 15,30 alle 19 del pomeriggio, compresi il sabato e la domenica. La partecipazione ai laboratori era regolata da orari precisi (due la mattina e due il pomeriggio) o eventualmente, in caso di scolaresche, venivano concordati degli orari con i docenti delle classi. Precedentemente all'allestimento delle mostre erano state contattate molte scuole secondarie di secondo grado della provincia di Udine e di Trieste ed in modo individuale i professori interessati avevano telefonato per accordarsi sugli orari. Nella distribuzione delle attività della giornata erano stati previsti anche dei momenti di pausa per poter accogliere le richieste di vittime o loro famigliari, fornire qualche indicazione nei casi più semplici oppure rimandare ad altri momenti le situazioni più complesse.

I temi della mostra

1. La superstizione

Tante sono le superstizioni nella nostra penisola che da tempo immemorabile sono ancorate nel modo di pensare di moltissimi italiani: dal toccare ferro o buttarsi il sale dietro alle spalle per allontanare la sfortuna oppure il toccare la gobba come augurio di portafortuna oppure il doversi proteggere dal malocchio dello iettatore che si crede abbia il potere di portare sfortune e disgrazie. Questa spiegazione viene confermata dalla stessa parola invidia che etimologicamente voleva dire *guardare contro*, e che nel suo uso comune viene resa con malocchio, un termine che evoca il potere malefico che sta nell'occhio che guarda. Il termine Giornale online registrato al Tribunale di Udine al N. 7/2012 del 19/04/2012- <http://www.abusievessazioni.it/>

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

corrispondente ebraico *quinah* che vuol dire gelosia attribuisce un eguale potere distruttivo all'azione nefasta dello sguardo secondo un'idea affermata presso gli antichi per cui un desiderio intenso proiettato all'esterno provoca il mutamento delle cose. Da qui un comandamento che, ben lungi dal possedere un insegnamento o una morale, esprimeva il timore che l'invidia avrebbe portato dei danni. Si tratta del "Non desiderare la donna d'altri" che originalmente si traduceva con non gettare l'occhio geloso e invidioso verso la donna altrui. La superstizione continuerà nei secoli a venire presso i Romani e il Medio Evo fino ai giorni nostri.

La credenza che oggetti, animali e situazioni possono portare sfortuna continua a spingere i più superstiziosi a dotarsi di amuleti e gesti difensivi [dal latino *amuletum*, *amoliri* che voleva dire allontanare dal proprio posto] con l'intento di allontanare il male. È il caso di alcuni oggetti che, per la loro forma allungata e a punta agirebbero con una duplice azione, come arma che colpisce ma anche come simbolo sessuale portatore di fecondità, virilità ed energia: il corno, il peperoncino, il chiodo, il pettine. Il talismano invece verrebbe dall'Oriente e dalla Persia, terre alle quali era arrivato dalla Grecia, un oggetto propiziatorio e porta fortuna con il potere di agire soprattutto se sono nascosti: pietre, vegetali strani, denti di animali o code di animali, nastri rossi, ecc. Dobbiamo ricordare che queste credenze ci sono pervenute da una cultura ed una società contadina che cercava attraverso le ritualità di scongiurare il male di una natura incontrollabile che quando si accaniva contro i raccolti poteva causare carestia e malattie [Di Nola, 1993].

Le superstizioni create intorno ad oggetti e cose comuni sono legate al loro uso nella società contadina, e nascondono di solito un insegnamento o un avvertimento come ad esempio la credenza che far cadere il sale o versare l'olio fosse un presagio di mala sorte può essere spiegato facilmente se si considera la rarità e costosità di questi due elementi nel mondo antico, che permane ancora come residuale in alcune campagne, e quindi l'ammonimento implicito che farne cadere porterebbe ad un impoverimento. Le spiegazioni della maggior parte delle credenze superstiziose trovano la loro genesi in una cultura locale che talvolta travalica i confini nazionali per discendere addirittura dalla culla indogermanica e paneuropea. Da qui la domanda degli studiosi che tentano di comprendere se le diverse tematiche hanno avuto origine in una precisa sede geografica dalla quale si sono estese ad altri territori oppure se si sono originate in posti diversi ed epoche diverse per un'esigenza dettata da uno stesso modo di pensare. A parte i casi in cui gli studiosi hanno potuto rintracciare una precisa origine ed epoca storica, si tratta di un quesito difficile cui rispondere.

Da quanto si è andato finora affermando la superstizione, quale prodotto del tempo e della cultura, sarebbe un residuo dell'età precedente che persiste nella cultura successiva. Il problema è cercare di spiegare il perché in un'età della supremazia della ragione e della tecnologia permangano elementi di un pensiero magico ed irrazionale che troverebbe una più corretta collocazione in una società tradizionale. Si può avanzare una spiegazione psicologica che le superstizioni appaiono come meccanismi di difesa e di

Giornale online registrato al Tribunale di Udine al N. 7/2012 del 19/04/2012- <http://www.abusie vessazioni.it/>

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

rassicurazione attraverso le quali le persone trovano delle giustificazioni ai loro fallimenti e alle loro paure ed incertezze. È certo che, sebbene non esista un rapporto diretto fra lo iettatore e la persona colpita, la credenza può portare ad un tale stato di suggestione da provocare nella persona un auto convincimento che può produrre una perdita di autocontrollo o addirittura la ricerca inconscia ed autolesionistica di occasioni per rendersi vittima di disgrazie, per poi affermare che tale cosa o tale persona hanno il potere di generare del male. Interessante a tal riguardo la domanda del questionario che cercava di verificare la credenza secondo la quale alcune persone “porterebbero male” alla quale il 31% ha risposto in modo affermativo. Confrontando tale dato con la percentuale di coloro che si definisce superstizioso, il 29%, si ottiene un rimanente del 2% di persone che, pur non definendosi superstiziose, ritiene che sia lecito ritenere che ci siano persone in grado di “portare male”.

La persistenza di una mentalità magica confermerebbe la coesistenza di due modi di pensare, indice del fatto che siamo tuttora in una fase di transizione e che il nuovo non ha ancora spazzato il vecchio. Si vive pertanto su un doppio binario e si assiste alla commistione tra scienza e tecnologia da una parte, magia ed irrazionalità dall'altra. Un esempio di questa commistione ci viene da una famosa targa nella Camera di Commercio di Trieste dove è scritto: *“The B.E.F.E.C. system- the Bio-Energy Field Effect Converter- Environment & health division. Questo edificio sede della Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura è protetto biofotonicamente dagli effetti delle irradiazioni distorte di provenienza tellurica e cosmica, e da quelli delle energie a debole interazione indotte da campi elettrici ed elettromagnetici tramite il B.E.F.E.C. System. Non rimuovere questa targa: in essa è memorizzata l'unità di interconnessione permanente al sistema”*

La targa, che fa riferimento ad un probabile dispositivo tecnologico che dovrebbe proteggere l'edificio, o le persone che si trovano al suo interno da qualche problema di natura fisica, è stata ampiamente screditata da studiosi di fisica ed astrofisica i quali, dopo aver dichiarato l'inesistenza di un qualcosa dalle proprietà biofotoniche, e di irradiazioni distorte o di energie a debole interazione, hanno commentato: *“Sospettiamo pertanto che la CCIAA sia rimasta vittima di una truffa o di una burla. A nostro parere la targa rappresenta un vero e proprio monumento alla creduloneria, ed esprimiamo la nostra perplessità sulla sua collocazione nell'atrio di un edificio pubblico della nostra “città della Scienza” [Cicap-FVG, 2008].*

Perché partire il percorso delle mostre con la superstizione? La rappresentazione della superstizione è un dato interessante da osservare perché se è improprio affermare che tutti coloro che sono superstiziosi praticano un'arte magica o divinatoria, è vero il contrario e cioè che tutti quelli che praticano una qualche forma di magia sono generalmente molto superstiziosi. Inserire perciò una sezione che affrontasse anche il tema della superstizione ci sembrava pertinente ed utile a chiarire gli elementi comuni presenti sia nella Giornale online registrato al Tribunale di Udine al N. 7/2012 del 19/04/2012- <http://www.abusie vessazioni.it/>

superstizione che nella pratica magica: la suggestione, la credenza irrazionale, la spiegazione rassicurativa. Sicuramente la relazione magica comprende molto più di tutto ciò.

Nella sezione superstizione venivano esposti alcuni oggetti classici come il pendolino, l'ombrello aperto, la lampada di sale, la piramide, il gufo, la civetta ed altri. Alcuni fra questi sono fortemente interiorizzati nella nostra cultura, altri sono legati all'idea del mago o di chi ce lo propone. Infatti qualunque oggetto può essere usato dalla persona perché sinonimo di un evento importante della sua vita e quindi ricoperto di un significato speciale per la persona. Non è difficile che le persone rivelino spontaneamente che in momenti importanti della propria vita indossano un determinato capo di abbigliamento o monile, o compiono certi gesti perché precedentemente in una certa occasione hanno portato loro fortuna!

2. La magia commerciale.

Bisogna innanzitutto inquadrare la magia commerciale come un fenomeno della modernità che si differenzia dal concetto scientifico della magia, una struttura generale utile per la sua applicabilità a spiegare fenomeni diversi a tra loro. La magia accompagna l'uomo fin dai primordi della sua esistenza sulla terra, fusa insieme alla religione e la scienza con le quali gli uomini primitivi cercavano di comprendere, venerare il diverso, dominarlo o assoggettarlo a sé. La magia commerciale, quale prodotto della società contemporanea, ha nel mago, operatore dell'occulto o veggente, il protagonista per eccellenza con delle caratteristiche proprie che lo differenziano dal mago tradizionale. Il mago odierno deve faticare per aggiudicarsi dei consensi a causa della delegittimazione della magia commerciale da parte della scienza, della religione e generalmente delle istituzioni sociali dei paesi occidentali. Ne consegue, innanzitutto, una maggiore difficoltà del mago moderno a selezionare i clienti che la società tradizionale gli consegnava in modo del tutto naturale, e quindi la necessità di utilizzare molti diversi media per farsi pubblicità, ed il tentativo pertanto di poter fare della magia una professione della modernità. Il mago tradizionale era considerato tale dalla sua comunità di appartenenza per qualche segno, caratteristiche o doti personali che lo stesso mostrava alla sua nascita e che gli venivano riconosciuti dalla sua comunità, godeva pertanto di un proprio status sociale che gli garantiva una sopravvivenza ed il rispetto degli altri. Nei primi anni '80 nacquero le prime associazioni con le quali il mago moderno cercò di affermare la sua nuova identità, si ebbero i primi tariffari e si moltiplicarono i percorsi formativi con i quali i nuovi maghi cercavano di acquisire quello status che la società tradizionale garantiva per nascita ad alcuni dei suoi membri, fino ad arrivare al 1982 ed al 1996 quando in Italia si avanzarono le proposte di legge per la nascita di un albo professionale. I tentativi fallirono ma non l'idea di farne una professione, facilitati anche da alcune decisioni legislative. L'art. 121 del Testo Unico Legge di Pubblica Sicurezza T.U.L.P.S., vieta "il mestiere di ciarlatano" e l'art. 231 dello stesso regolamento dispone

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

che: “sotto la denominazione di mestiere di ciarlatano si comprende ogni attività diretta a speculare sull'altrui credulità e/o a sfruttare altrimenti l'altrui pregiudizio, come gli indovini, gli interpreti di sogni, i cartomanti, coloro che esercitano giochi di sortilegio, incantesimi, esorcismi o millantano o affettano il pubblico grande valentia nella propria arte o professione, o magnificano ricette o specifici, cui attribuiscono virtù straordinarie o miracolose.” La sentenza 5582 della Corte di Cassazione affermava che il mestiere di mago si inquadra in quello di ciarlatano, eppure la III sezione penale della Corte di Cassazione spiega che fare oroscopi e vendere amuleti non è un'attività illecita, basta che i maghi paghino l'importo sul reddito come qualunque operatore di prestazioni sociali. La Cassazione nel sottolineare che fare gli oroscopi o cose affini non è reato li accomuna ad ogni altra professione, prevedendo che nell'esercizio del loro lavoro debbano pagare le tasse. Il mago non incorre in alcun atto illecito finché paga le tasse e non commette reati quali truffa, abusi sessuali o altro.

È importante comprendere quali sono i servizi del mago e come essi funzionano. La magia è il tentativo di esercitare un potere per assoggettare l'uomo, le cose e la natura attraverso la volontà umana con operazioni di tipo automatico. L'operatore magico compie i suoi artefici attraverso oggetti, parole, ritualità che dovrebbero avere degli effetti secondo i principi dell'imitazione, dell'attrazione e della similitudine. Il mago pertanto confeziona amuleti e talismani perché questi dovrebbero proteggere il possessore dalla sfortuna, dal male e dai malefici. Oppure prepara filtri d'amore o di morte per avvicinare la persona desiderata o per portare del male alla persona da affattare. Credere che il mago abbia il potere di portare bene o male ci conduce a quella che è stata definita una delle principali caratteristiche della relazione magica anche definita il “paradosso della relazione magica”. La richiesta da parte del mago di credere senza riserve alla sua capacità di operare un'azione magica e di obbedirgli alla lettera comporta l'impossibilità da parte del cliente di avere una qualunque forma di controllo sul mago. Quindi se la magia avrà effetto sarà merito del mago, ma l'insuccesso dell'operazione magica porterà semplicemente alla condanna del cliente che non ha obbedito al mago e non si è sottomesso oppure non ha creduto fino in fondo.

I servizi del mago

Di cosa si occupano gli operatori magici del terzo millennio? Di amore, lavoro e denaro, salute come sempre. Chi si rivolge al mago? Gente di ogni età, ceto sociale, prevalentemente di sesso femminile in un momento di difficoltà. Il percorso espositivo della mostra era ampiamente illustrato dai diversi oggetti in rappresentazione delle categorie degli artefatti magici.

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

La cosiddetta magia simpatica o di incanalamento, in cui l'effetto magico è perseguito tramite l'utilizzo di immagini od oggetti (amuleti e talismani) usati come rappresentazione simbolica della persona cui si vuole nuocere.

La magia da contatto è caratterizzata dalla preparazione di pozioni e filtri magici con ingredienti più o meno naturali.

La terza forma di pratica magica è l'incantesimo, che agisce tramite parole o formule magiche.

La quarta categoria è quella della divinazione, utilizzata per ricevere informazioni, come nell'astrologia, nella cartomanzia o nei tarocchi, nel presagio o nella preveggenza.

La quinta categoria è quella dell'assomiglianza, il simile produce il simile, un chiaro esempio è quello dei pigmei i quali, prima di andare a cacciare, imitano i movimenti i versi e i comportamenti dell'animale che desiderano catturare.

Solitamente i riti magici utilizzano una combinazione tra le diverse forme. Nei casi in cui il mago, durante una pratica rituale, ricorra all'intervento di un'entità soprannaturale si entra nei campi della negromanzia, dello spiritismo e della demonologia.

a. La divinazione

La divinazione o mantica è la pratica di ricavare informazioni da fonti soprannaturali: essa ha caratteristiche formali, rituali e spesso sociali, solitamente in un contesto di tipo religioso. Come fenomeno culturale, la divinazione è stata osservata dagli antropologi in molte religioni e culture, in tutte le epoche fino ai giorni nostri.

Julian Jaynes categorizzò la divinazione secondo le seguenti tipologie:

Presagi e loro scrittura. "Il metodo più goffo e primitivo, ma duraturo... è la semplice registrazione di sequenze di eventi insoliti o importanti." La storia cinese offre occorrenze scrupolosamente documentate di nascite strane, di fenomeni naturali e di altri dati. La pianificazione governativa cinese si affidava a questi metodi di previsione per le strategie a lungo termine. Non è irragionevole assumere che le moderne indagini scientifiche inizino da questo tipo di divinazione.

Sortilegio. Questo consiste nell'estrarre a sorte con rametti, pietre, ossa, fagioli, o altri oggetti. I moderni giochi di carte e da tavolo si sono sviluppati da questo tipo di divinazione.

Auguri. Divinazione che valuta una serie di possibilità date. Può essere qualitativa ed allora valuta forme, prossimità, ecc.. La radioestesia (una forma di raddomanzia) si sviluppò da questo tipo di divinazione.

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

Spontanea. Una forma non vincolata di divinazione, libera da un particolare mezzo, in realtà una generalizzazione di tutti i tipi di divinazione. La risposta arriva da qualsiasi cosa il divinatore veda o ascolti. Alcuni cristiani e membri di altre religioni usano una forma di bibliomanzia: essi pongono una domanda, scorrono le pagine dei loro testi sacri e prendono come risposta il primo passaggio che cade sotto i loro occhi. Altre forme di divinazione spontanea comprendono la lettura dell'aura e i metodi New Age del Feng Shui.

Uno dei metodi di gran lunga più popolari di divinazione è l'astrologia.

b. Le candele

Fin dai tempi più remoti la candela è stata per l'uomo fonte di luce e simbolo di conforto. Simbolicamente la luce ha sempre rappresentato il potere divino. Negli antichi "Misteri" del periodo classico essa simboleggiava la saggezza, l'illuminazione intellettuale, la conoscenza, la realizzazione spirituale. Accendere una candela è la pratica magica più semplice in quanto non richiede particolari riti, un solo oggetto cerimoniale e un uso del linguaggio facilmente comprensibile da tutti. Per praticare quest'arte non c'è bisogno di alcun credo particolare perché nella magia delle candele si usa: la propria forza di volontà, la capacità di desiderare, l'immaginazione.

Nel rito delle candele importante è il colore usato, sia per i suoi effetti sulla psiche umana e sull'ambiente, sia per lo scopo magico che si vuole ottenere. Una parola di attenzione! Erbe e candele di uso comune che normalmente possono essere acquistate a prezzi contenuti sono caricate di significato e di "prezzo" dal mago commerciale che sosterrà di averle "impresiosite" con la sua energia e poteri sovranaturali.

c. Talismani e amuleti

Per amuleto si intende un qualunque oggetto utilizzato per superstizione, credendolo un "difensore" da mali o pericoli o per propiziarsi la fortuna. L'etimologia della parola è incerta. Potrebbe derivare dal latino *a-molior* (allontanare, tener lungi), o dal greco *amulon*, un "specie di focaccia" che si soleva offrire sugli altari o sulle tombe per rendersi propizi gli dei e gli spiriti dei trapassati. Sinonimo di "amuleto" è anche la parola talismano, che deriva dall'arabo *telsaman* (o *tilsaman*), "figura magica" o "oroscopo", che gli arabi presero dal greco *telesmena*, "cose consacrate", nome dato alle statue delle divinità pagane consacrate con operazioni di teurgia nel Basso Impero. Gli amuleti includono: gemme o semplici pietre, statue, monete, illustrazioni, pendenti, anelli, piante, animali, ecc.; anche frasi pronunciate in alcune occasioni: per esempio *vade retro Satana* (dal latino, "va indietro, Satana"), per cacciare il diavolo o la cattiva sorte. I primi amuleti utilizzati

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

dagli uomini primitivi - per lo più cacciatori - venivano ricavati da ossa, denti o corna di animali, e davano al possessore un senso di sicurezza e fiducia nel proprio destino.

d. Fatture

Mentre il malocchio può essere gettato involontariamente da chi è invidioso, la fattura è un'azione premeditata che ha lo scopo di nuocere. E' un'azione di magia che di solito viene praticata dal mago e che si differenzia, almeno nella tipologia, per gli obiettivi che si propone di raggiungere. Se ne riconoscono diverse forme come:

la fattura d'amore, la più usata in campo sessuale. Gli ingredienti di cui dispone sono proprio quelli carichi di messaggi sessuali appartenenti alla sfera intima della persona oppure il colore rosso, simbolo del sangue, dell'amore. Tipico esempio di legatura d'amore è l'attorcigliamento di tre capelli, uniti a tre gocce di sangue prelevate dall'anulare sinistro, il dito del matrimonio della "fede nuziale".

Le fatture a morte o d'impedimento sono quelle che invece desiderano provocare la morte o la pazzia della persona destinataria.

Le fatture possono essere dirette, ed allora esiste un contatto diretto con la vittima, ed in questo caso il destinatario della fattura verrà direttamente a contatto con filtri o pozioni che gli verranno somministrati a sua insaputa, in bevande o cibi. Oppure le fatture saranno indirette, le più comuni, ed in questo caso l'operazione magica avviene agendo su di un mezzo che farà d'unione tra la vittima e il richiedente. Il simulacro più utilizzato è la bambolina di cera, ma anche foto, indumenti, il più delle volte intimi, resti di animali interi, frutta, tra i quali il limone.

Ciò che è importante sottolineare è l'importanza della suggestione. Infatti le operazioni magiche avranno possibilità di avere successo se la persona destinataria sarà messa al corrente che qualcuno gli ha confezionato una fattura, ad es. facendogliela trovare accanto alla porta di casa o dietro alla sua macchina perché da quel momento comincerà a collegare i fatti negativi che gli succederanno con la fattura ritrovata finendo per rimanere vittima della sua stessa interpretazione ed autosuggestione. Bisogna inoltre menzionare che il mondo della magia commerciale è solitamente legato a quello della malavita organizzata che verrà utilizzata per portare a compimento "le promesse" del mago commerciale.

3. I laboratori di autodifesa

I laboratori *L'angolo delle illusioni* e *Smaschera la trappola* si configuravano come il momento di confronto con i visitatori della mostra dove gli stessi potevano fare domande e dove venivano invitati a fare delle

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

esperienze personali. Partendo dalle distorsioni percettive naturali il programma si ampliava a quelle artatamente costruite dai maghi che, utilizzando trucchi e sfruttando le naturali distorsioni percettive, manipolano la realtà ricreandone una falsata. Il passaggio successivo conduceva i visitatori a smontare alcune delle proposte più comuni dei ciarlatani odierni.

a. Progettazione dei laboratori

L'angolo delle illusioni

Obiettivi

Riconoscere:

- che le distorsioni percettive sono un fenomeno naturale
- che le distorsioni percettive possono essere artatamente create
- le distorsioni linguistiche
- l'aspetto della suggestione

Programma

- Distorsioni percettive visive
- trance e ipnosi
- Inferenze linguistiche

Contenuti

- le illusioni ottiche
- le tecniche ipnotiche
- la pubblicità dei maghi

Smaschera la trappola

Obiettivi del laboratorio

- Riconoscere che il mago commerciale usa dei trucchi

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

- Riconoscere che la suggestione può portare a delle false interpretazioni

Programma

- Giochi illusionistici appartenenti al filone del mentalismo

Contenuti

- Giochiamo con il potere della mente
- Il potere del mago
- Diventa mago anche tu

b. Metodologia dei laboratori

Alterna alcune spiegazioni frontali con le quali si veicolano informazioni a quanto precedentemente osservato ad una metodologia attiva con la quale si lavora in gruppo, discutendo e rielaborando l'esperienza che si sta facendo. Per arrivare infine ad una metodologia non direttiva che si pone l'obiettivo di aiutare la persona a trovarsi delle spiegazioni all'interno delle proprie conoscenze ed esperienze mentre partecipa ai giochi, alle simulazioni agli esercizi guidati.

c. Attività

Le illusioni ottiche

Si tratta di percezioni errate di qualcosa che non esiste nella realtà ma che il nostro occhio comunque riesce a percepire. Si differenziano in illusioni ottiche, quando sono causate da fenomeni ottici, illusioni percettive, generate dalla fisiologia dell'occhio (come quelle delle immagini postume che si vedono dopo aver fissato un'immagine per diverso tempo), ed illusioni cognitive dovute alle interpretazioni che l'occhio fa dell'immagine (come le immagini ambigue). Si costruiscono dei file in powerpoint e si proiettano le illusioni ottiche chiedendo ai partecipanti di esprimere quello che vedono ad alta voce o coinvolgendoli in piccoli esperimenti. L'attività è di grande effetto. Sebbene esistano molte versioni di illusioni ottiche anche nella rete web non tutti hanno un computer o un accesso alla rete e pertanto l'attività è molto apprezzata. Vi saranno persone che insisteranno che si stanno compiendo dei trucchi in quel momento. Si cercherà perciò di spiegare come si originano le illusioni ottiche e tranquillizzare che non si tratta di alcun tipo di magia.

Le tecniche ipnotiche

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

Utilizzare tecniche ipnotiche per indurre uno stato di trance non è certo raccomandabile e quindi si opterà per una tecnica di spiegazione frontale. Si tratterà perciò di spiegare cosa sono gli stati di trance, e come si utilizzano le tecniche ipnotiche, come agiscono e come possono essere usate in modo ingannevole, per instillare dei falsi ricordi oppure per indurre una forte suggestione. Sarà importante anche menzionare (o mostrare nel caso si sia in possesso di uno) che esistono delle apparecchiature che possono essere acquistate anche legalmente in alcuni negozi che agiscono attraverso una combinazione di fasci di luci e suoni ritmati producendo uno scollamento del cervello dalla realtà. È importante menzionare che alcuni maghi commerciali possono somministrare sostanze allucinogene ai loro clienti senza che questi ne abbiano consapevolezza (ad es. lasciando poche gocce sul posto a sedere) per indurre degli stati alterati di coscienza sui quali ricreare delle illusioni o delle false interpretazioni della realtà convincendo il mal capitato di aver vissuto delle esperienze che invece non si sono mai verificate, allo scopo di indurre legami di dipendenza.

La pubblicità dei maghi

Interessante è l'ambito delle pubblicità che i maghi pubblicano generalmente sulle riviste. L'obiettivo dell'attività è quello di scoprire le tecniche usate attraverso una scomposizione dei testi per una comprensione dei significati, e la sensibilizzazione su cosa essi ci suggeriscono. Le pubblicità dei maghi comprendono sia il testo scritto che l'immagine e vanno lette alla luce delle strategie di marketing. L'analisi della pubblicità tiene conto di tre livelli di lettura: quello testuale che ne descrive le caratteristiche formali, quello socio-culturale che richiama le esperienze dei fruitori cui è rivolto il messaggio, quello interpretativo che si basa sulle idee e conoscenze pregresse dei lettori. Ad es. si noterà in alcune pubblicità le immagini della vecchietta, che incarna il mito della saggezza, oppure in altre l'immagine di persone rassomiglianti a volti di uomini religiosi, es. Padre Pio. Infatti nella credenza popolare è forte il connubio del mago-vegghente con la religiosità. È rilevante nella costruzione della pubblicità magica costruire un coinvolgimento emotivo per invogliare il possibile acquirente. Alcune pubblicità ostentano titoli accademici come l'uso del titolo Prof. che induce a pensare che si tratti di un professore quando in realtà la sigla starebbe al posto di professionista. Sarà importante decodificare il linguaggio e la sua attinenza con l'immagine e comprendere l'uso di inferenze e di giochi linguistici, di parole altisonanti ma senza alcun senso, di frasi illogiche. A seconda del tempo a disposizione, dopo una prima illustrazione e spiegazione, i visitatori, soprattutto se adolescenti, possono essere suddivisi a piccoli gruppi di lavoro per esercitarsi a scoprire i paradossi, le incoerenze e decodificare in autonomia il messaggio implicito.

I cataloghi per maghi

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

Si tratta di veri e propri cataloghi di case produttrici per maghi ai quali il mago si rivolge per richiedere riti, talismani o filtri magici. Sono completi di prezzi e mostrano la commercializzazione della pratica magica, e sono una dimostrazione dell'incapacità del mago commerciale a svolgere una professione nella quale si dichiara competente dovendosi egli stesso rivolgersi a qualcun altro che gli prepara un artificio magico. È raccomandabile, ogni qualvolta in cui mostreranno articoli e pubblicità, che si nascondano indirizzi e telefoni, nomi per evitare di essere veicoli involontari della "pubblicità occulta".

Il potere della mente

Per organizzare attività legate al potere della mente si farà riferimento al mentalismo, un ramo dell'arte magica con il quale gli illusionisti presentano dei fenomeni paranormali come forma di intrattenimento. Se il mentalismo *classico* deriva dall'illusionismo, e ne utilizza le tecniche, quello *contemporaneo* si avvicina alla psicologia e sfrutta tecniche di comunicazione subliminale. Il mentalista è in grado di indovinare una carta scelta da uno spettatore, un colore, o guidare un auto ad altissima velocità, e tutto questo con gli occhi bendati. Naturalmente è difficile poter intrattenere se, di fatto, non si è dei professionisti dell'illusionismo, però possono essere utilizzati dei giochi che provengono dallo strumentario, come le carte ESP (extra sensorial perception) con le quali i partecipanti proveranno ad esercitare le proprie capacità telepatiche.

Il potere del mago

In questa serie di attività si cercherà di coinvolgere il gruppo attraverso giochi che servono a raffigurare la capacità del mago di prevedere un presagio benefico o malefico, oppure di operare dei cambiamenti nella materia, ad es. riscaldando una pallina di stagnola, o di contattare gli spiriti dei defunti richiamandone l'ologramma per ricevere il messaggio che questi vuole comunicare. Si tratterà naturalmente di trucchi che fanno uso di sostanze chimiche, non nocive, ed un po' di "senso comune". Ad esempio se si vuole impressionare qualcuno convincendolo che una persona gli vuole male, si farà uso di una speciale forma di scrittura che all'improvviso rivelerà sul braccio del mal capitato un nome comune come Maria, Marco oppure, con la complicità di qualche insegnante, il nome strano di un compagno con il quale non si ha un buon rapporto. Di solito è un semplice gioco con un grande effetto perché lo spettatore comincerà a pensare se fra le sue conoscenze c'è qualcuno con quel nome e quasi sempre lo troverà. Il potere del mago risiede nella suggestione e nel far credere che le cose stanno così o succederanno in quel modo. Si può essere particolarmente creativi ad esempio con un gioco al computer che invece di sfruttare le linee della mano sfrutta

Giornale online registrato al Tribunale di Udine al N. 7/2012 del 19/04/2012- <http://www.abusievessazioni.it/>

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

quelle del piede. In questo caso si utilizzerà la fantasia nel costruire delle tipologie di personalità, ed invece di leggere le mani (cartomanzia), si leggeranno i piedi, un'attività di particolare effetto, soprattutto fra gli adolescenti. L'obiettivo in questo caso è il tentativo di evidenziare le tecniche con le quali vengono costruiti gli oroscopi. Dopo aver misurato le varie dimensioni e direzioni dei piedi ed ottenuto dei numeri, si leggeranno le caratteristiche della personalità ed, attese le conferme o disconferme degli studenti alla lettura della loro personalità, si rivelerà che era solo un gioco di pura invenzione. Nell'intrattenere il pubblico con questi "giochi illusionisti" si dovrà cercare di essere molto convincenti e solo quando la persona ha effettivamente creduto nel presagio o nel potere dell'illusionista, si spiegherà di aver utilizzato dei banali trucchi e si porterà il gruppo a chiedersi quali processi mentali erano stati avviati o che cosa avevano provato, senza mai rivelare il trucco usato.

Diventa mago anche tu

Dopo aver spiegato gli aspetti simbolici dell'arte magica che possono essere riassunti nell'imitazione, l'attrazione e la similitudine si potranno stimolare i partecipanti chiedendo loro di preparare degli artefatti con significato magico. In questo modo si riuscirà a coinvolgere la fantasia della persona sdrammatizzando l'esperienza magica ed esorcizzando il senso di suggestione e di autosuggestione.

Mezzi e Strumenti

Collezione di oggetti per l'esposizione, bacheche o espositori, tavoli, transenne, proiettore e computer, stoffe colorate, candele, giochi per i laboratori, schede sulle pubblicità dei maghi.

Conclusioni

Il fenomeno della magia commerciale, e delle dipendenze che si possono sviluppare intorno alla figura del mago, è una realtà sociale della modernità con cui il pedagogo può confrontarsi svolgendo un ruolo importante soprattutto in un'ottica di prevenzione. Accanto ad altri professionisti che con frequenza si sono occupati del fenomeno, quali il giornalista che di solito racconta e presenta i fatti, le forze dell'ordine chiamate ad intervenire nei casi di truffa, l'avvocato coinvolto nel procedimento giudiziario, lo psichiatra o lo psicologo sollecitati ad agire di fronte a problematiche di dipendenza, il pedagogo può essere chiamato ad organizzare attività formative utili all'informazione, la sensibilizzazione e la prevenzione. Con questo progetto ho voluto esemplificare un modo con il quale anche il pedagogo, formato in queste tematiche, è in

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

grado di poter svolgere un ruolo attivo collaborando con le istituzioni pubbliche per mettere a punto programmi di politica preventiva.

Bibliografia

- Bandler R., Grinder J. (1975) *Tre Structure of Magic*, Palo Alto, Science and Behavior Books (trad. it. *La struttura della magia*, 1981, Astrolabio, Roma).
- Bouisson M. (1972) *Storia della magia*, Sugarco, Milano.
- Buttazzoni A. (2008). *Settanta operatori dell'occulto a Udine e provincia*. Messaggero Veneto di Udine, 27 febbraio 2008.
- Caparesi C. (2008). *Allarme maghi guru santoni*. CESAP-FRIULI, Udine.
- Caparesi C. Radoani S. (2006). *Gli stregoni siamo noi*. Asaap, Bologna.
- Cavendish R. (1977) *A History of Magic*. (trad. it. *Storia della magia*, 1980, Armenia, Milano).
- Cicap-FVG <http://www.cicap.org/friuli/targa.html#testo>
- Climati C. (2004) *I giovani e l'esoterismo*, Paoline Editoriale Libri, Milano.
- De Martino E. (1948) *Il mondo magico*, Einaudi, Torino.
- Di Nola A. (1993), *Lo specchio e l'olio*, Laterza, Roma-Bari: pgg.3-14.
- Finocchiaro G. (1997) *Televisione e magia* in "La critica sociologica", Roma.
- Frazer J. (1922) *The Golden Bough. A Study in Magic and Religion*, New York, Macmillan (trad. it. *Il ramo d'oro: studio sulla magia e la religione* (1992) Newton and Compton Roma).
- Gatto Trocchi C. (1996) *Viaggio nella magia*, Laterza, Roma-Bari.
- _ (2001) *Affare magia: ricerca su magia ed esoterismo in Italia*, Queriniana, Brescia.
- Gonaro I. (2008). *Troppi ciarlatani, l'Ordine dei medici in allarme*. Messaggero Veneto di Udine, 19 gennaio 2008
- Introvigne M., Zocatelli P., Ippolito Macrina N., Roldan V. a cura di (2001) *Enciclopedia delle Religioni in Italia*, Elledici, Torino.

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

- Introvigne M. (1995) *Il ritorno della magia*, Ancora, Milano.
- Orfanò Chiarenza A. (2008). *Maghi e guaritori in Friuli, giro d'affari vertiginoso*, Messaggero Veneto di Udine, 6 febbraio 2008.
- Pavese A. (2003). *Il libro nero della magia*, Edizioni Piemme, Casale Monferrato (AI).
- Pavese A. (2002). *Poteri misteriosi della mente. Le mistificazioni del paranormale svelate dalla psicologia dell'occulto*, Edizioni Piemme, Casale Monferrato (AI)
- Petter G. (1990). *Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza*. La Nuova Italia, Firenze
- Polidoro M. (1997). *Sei un sensitivo? I test per provarlo*, Avverbi, Roma.
- Stark R., Bainbridge W.S. (1985). *The Future of Religion. Secularisation, Revival and Cult Formation*. Berkeley-Los Angeles-Londra, University of California Press.
- Stark R. (1998) *Spiegare le variazioni della religiosità: il modello del mercato*, in Polis vol. 12, pp. 11-31, Bologna, Il Mulino.
- Shaun Yee *Catalogo mentalismo* http://www.shaunyee.com/italiano_mentalismo_c2.htm.
- Sofia F. (2002). *Laboratorialità: efficacia diffusa dell'apprendimento* in *Professione pedagoga*, rivista quadrimestrale dell'ANPE, n°II.1.2002
- Telefono Antiplagio (2008). *Rapporto Annuale*, <http://www.antiplagio.org/rapporto.htm>
- Venturini T. (2003), *Il proiettile magico. Wanna Marchi e l'imprenditoria magica moderna*, tesi pubblicata da Aris-Veneto, Venezia.